

## RIETI

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Via Cintia, 102 - 02100 Rieti

Telefono: 0746.25361 - 0746.253658  
Fax: 0746.200228  
e-mail: laziosette@chiesadirietai.it

LAZIO Sette Avenire

## APPUNTAMENTI

## Oggi pomeriggio i catechisti online

Secondo step, oggi pomeriggio alle 16, per il convegno online (su piattaforma GoToMeeting) dei catechisti della diocesi. Dopo l'incontro svolto il 7 marzo con la riflessione del biblista - docente alla Gregoriana - don Francesco Graziano, l'Ufficio diocesano evangelizzazione e catechesi propone, sulla base delle sollecitazioni di un mese fa, un momento di confronto fra gli operatori.

## Sabato 24 l'ordinazione di Pietro Zych

Sabato prossimo il vescovo Domenico Pompili ordinerà prete Pietro Zych, monaco della Fraternità della Trasfigurazione di stanza al Terminillo, che era diacono da un anno e mezzo. L'ordinazione presbiterale si terrà il pomeriggio del 24 alle 16.30 in Cattedrale. L'indomani, domenica 25, la prima Messa del novello sacerdote al *templum pacis* terminerà alle 11.30.

# Il «Cammino» è giovane

Tredici ragazzi reatini hanno deciso di dare vita a un laboratorio operativo a sostegno dell'itinerario religioso-naturalistico che lega i luoghi francescani

DI NAZARENO BONCOMPAGNI

Si sono incontrati per conoscenza e passa-parola, spinti dalla voglia di fare qualcosa di utile e significativo per il proprio territorio, tutti a diverso modo appassionati dall'ideale francescano che ritengono elemento "forte" dell'identità locale. Sono i giovani che hanno deciso di dare vita al "Cammino di Francesco Lab": un laboratorio che punta a sostenere, con uno sguardo precipuamente giovanile, la realtà della Valle Santa reatina e la rete dell'itinerario rivolto a pellegrini, turisti, escursionisti che lega tra loro i siti francescani. Dietro c'è la regia dell'ideatore del Cammino: quel Diego Di Paolo che, forte di esperienze di animazione turistica in terra spagnola, patria del più noto e antico dei "Cammini" di fede (quello di Santiago), rientrato nella sua Rieti per dirigere la locale Apt ebbe l'intuizione di creare, appunto, l'insieme dei percorsi "a raggiera" che, attraversando boschi e vallate, permettessero di compiere varie tappe ai camminatori nel raggiungere i quattro santuari e altri luoghi di impronta francescana.

Un'intuizione encomiabile che non ha poi, però, sempre trovato il giusto seguito e la giusta considerazione da parte della realtà locale. A raccogliere l'eredità di Di Paolo, nell'impegno di sostegno e sensibilizzazione verso il Cammino, l'associazione degli "Amici" di esso appositamente costituita e da qualche anno trasformata in Fondazione, della quale lo stesso ideatore è vice presidente, affiancando il frate minore Marino Porcelli che ne è



Il gruppetto dei giovani assieme all'ideatore Di Paolo sotto un cartello del "Cammino di Francesco"

presidente. Anche ora che l'ex padre guardiano di Fonte Colombo, con il rinnovo delle fraternità, è finito in un convento fuori della valle reatina continua a seguire l'impegno della Fondazione e ha salutato con favore la nascita di questo gruppo di giovani, «che aiuteranno la Fondazione e le Istituzioni locali a valorizzare e promuovere l'immenso patrimonio custodito nella nostra amata Valle Santa», ha dichiarato

## Idee in cantiere per rivitalizzare l'insieme dei percorsi della Valle Santa

padre Marino, che si augura «che il lavoro del laboratorio curi innanzitutto i settori della comunicazione e della formazione, ambiti

particolarmente presenti nelle corde delle giovani generazioni a cui consegneremo e lasceremo in eredità tanta bellezza». Tredici, per ora, i giovani reatini che hanno dato vita al Laboratorio: Nicolò Baistrocchi, Andrea Di Filippo, Matteo Di Mario, Sabina Di Paolo, Fiona Di Paolo, Alessandra Di Paolo, Serena Lelli, Giorgio Millesimi, Diego Miluzzi, Chiara Mostarda, Sabrina Niutta, Marta Puglielli, Perla Tozzi. Età differenti, in gran

parte oltre i vent'anni e qualcuno anche over 30, a parte il giovanissimo fuori quota, il quattordicenne Alessandro, che assieme alle sorelle più grandi completa il trio della prole che papà Di Paolo ha da sempre coinvolto nel far amare e gustare da vicino il Cammino reatino. Diverse le competenze, i percorsi di studio e lavorativi, le sensibilità dei membri del gruppo, qualcuna riferita a esperienze cattoliche (è il caso di Nicolò, da anni impegnato con gli scout del locale gruppo Fse, il quale ha sempre collaborato da vicino nel sostenere l'iniziativa), o comunque all'aver colto la ricchezza del francescanesimo per la realtà reatina, in termini spirituali ma anche culturali e di promozione del territorio: una ricchezza «che va fatta conoscere anche fuori» allo scopo di «attrarre persone anche dall'estero», sforzandosi di «rilanciare un processo che si era un po' sgonfiato rispetto all'inizio», dice Andrea, uno dei portavoce. Sono soltanto all'inizio, hanno svolto qualche incontro tra loro e devono dare corpo a idee e progetti. Con un primo chiaro obiettivo: rendere sempre più "popolare" il Cammino di Francesco tra i giovani. Per questo, spiega Andrea, stanno provando a rilanciare il sito web della Fondazione degli Amici ([camminodifrancesco.net](http://camminodifrancesco.net)) e i canali social, proprio per parlare più direttamente al mondo giovanile. Dietro le spalle, come detto, diverse esperienze e competenze da mettere in campo, cercando «di coprire tutte quelle aree che possano essere strategiche» per rendere sempre più giovane e "fresco" il sostegno al Cammino.

## Festival della comunicazione, pronto il visual

È un appuntamento tradizionale per le due congregazioni che nelle Famiglia Paolina si occupano più direttamente del settore l'appuntamento con la Settimana della Comunicazione, che arriva in ogni primavera in sintonia con la Giornata delle comunicazioni sociali che la Chiesa celebra verso la fine del tempo pasquale. La sedicesima edizione si svolgerà con vari eventi a maggio. In tale contenitore si inserisce il Festival della Comunicazione, che Società San Paolo e Figlie di San Paolo svolgono in modo itinerante scegliendo ogni anno una diversa diocesi italiana. L'anno scorso fu il turno di Molfetta, dove gli eventi del Festival, a causa dell'emergenza Coronavirus, si svolsero totalmente in modalità online.

Quest'anno era in programma il turno di Rieti. Data però la perdurante situazione epidemiologica e non volendo rinunciare del tutto a svolgere eventi dal vivo, si è pensato di rinviare la celebrazione in presenza a Rieti all'anno prossimo, organizzando per quest'anno un'iniziativa "ponte" che segni il passaggio del testimone fra la diocesi pugliese che ha organizzato l'evento 2019 e quella reatina che lo ospiterà nel 2022.

Nell'attesa di ufficializzare il programma (domani ci sarà la presentazione online), è stato realizzato il visual promozionale dell'evento per Settimana e Festival, rifacendosi al messaggio di papa Francesco per la Giornata delle comunicazioni 2022, sul tema «"Vieni e vedi"» (Gv 1,46). Comunicare incon-



Il visual dell'iniziativa

trando le persone dove e come sono». «Nello specifico, il Papa invita soprattutto gli operatori della comunicazione a uscire per strada, a "consumare le suole delle scarpe", e osservare di persona ciò che succede - spiega il comunicatore che i padri paolini, le suore paoline e le

due diocesi hanno inviato -». Per questo motivo al centro del visual compaiono i piedi di una persona che cammina sulla strada per andare incontro all'altro, per raggiungere la realtà da raccontare. È un chiaro appello a riprendere il giornalismo d'inchiesta, i reportage, a non costruire le notizie in redazione o davanti al computer. Sui due lati dell'immagine vediamo due profili umani che si interfacciano». L'elaborazione grafica del visual, prosegue la nota illustrativa, mostra nel profilo a sinistra «una fotografa professionista, come testimonial di tutti gli operatori della comunicazione che immortalano le immagini di un evento, registrano e annotano la realtà intorno a loro. È una persona che vede con i suoi occhi, è andata sul posto a

verificare ciò che accade; ma anche in questo caso essa trasmetterà a noi la sua interpretazione degli eventi, quindi è demandata a noi, destinatari dell'informazione, la responsabilità di verificare da più fonti la verità dei fatti. L'invitata sta fotografando "le energie positive che si sprigionano dalla base della società". Infatti nel profilo a destra vediamo una manifestazione di piazza pacifica (il papà e la bambina vogliono sottolineare proprio questo), una mobilitazione per suscitare interesse attorno a un problema. Tra i due profili, che rappresentano il comunicatore e la realtà da comunicare, ci sono le onde elettromagnetiche, una tra le diverse vie che permettono al messaggio di raggiungere il destinatario». (R.R.)

## IL NUOVO LIBRO



La conferenza stampa di presentazione

## Industria locale, la memoria di un patrimonio

Sono andati a ruba i volumi distribuiti ai reatini dalla Fondazione Varrone. La fondazione "madre" della Cariri ha voluto mettere a disposizione diverse copie gratuite del libro *La memoria dell'industria. Patrimoni della produzione nella provincia di Rieti*, edito - su egida dell'ente - da Rizzoli-Mondadori Electa. In vendita anche in libreria e online, la nuova pubblicazione promossa dalla "Varrone", dopo quella dello studio inedito di Sacchetti Sasseti sulle chiese di Rieti e quello sull'arte dell'area ai piedi dei Monti della Laga, offre un ampio spaccato storico sulla realtà produttiva locale. In oltre duecento pagine, vengono sviscerati i luoghi del lavoro nel reatino e nella Sabina, partendo dai primi segni di industrializzazione di fine Ottocento per giungere allo spartiacque della seconda guerra mondiale: un ampio lavoro di ricerca a più voci curato dall'Associazione Italiana per il Patrimonio Archeologico Industriale, in collaborazione con l'Archivio di Stato di Rieti. Sfolgiando il libro, scorrono vicende, situazioni, testimonianze documentali e fotografiche dei primi impianti sorti in città quale lo Zuccherificio di Maraini, la Superpettelle con la collegata Montecatini, e poi le fabbricazioni aeronautiche dell'Orla, opifici nati dalla crescita di aziende artigiane come il mobilificio Nicoletti di Rieti, la vetreria di Poggio Mirreto, le lavorazioni di ceramica Sbordoni di Stimigliano. E la ricerca spazia sulle innovazioni infrastrutturali, ripercorrendo la costruzione della ferrovia Terni-Rieti-L'Aquila e la nascita del sistema idroelettrico Nera-Vellino con le dighe del Salto e del Turano. È stato un po' come aprire «la scatola della nonna» trovandoci varie cosette da riordinare, ha detto, nella conferenza stampa di presentazione svoltasi l'altra settimana all'ex chiesa di San Giorgio, il presidente della Fondazione Varrone, Antonio D'Onofrio. La valorizzazione della memoria, hanno detto Renato Covino e il presidente dell'Aipai Edoardo Currà, che hanno curato il volume, diventa un modo per prendere coscienza di quel che l'opera dei padri ha significato per la città e il lascito che ciò significa per l'identità del territorio. E dunque tale pubblicazione può essere anche l'occasione per riprendere il discorso del riutilizzo delle ex aree industriali dismesse, ha aggiunto in conclusione D'Onofrio. E magari un ulteriore contributo al dibattito sul futuro economico e lo sviluppo infrastrutturale di Rieti, ora che si sta riparlano - artefice anche l'intervento "dietro le quinte" del vescovo Pompili - di collegamenti oltre che di ricostruzione e rilancio delle aree interne. (Be. Mar.)



## Leggi il settimanale della tua Chiesa Lo trovi nelle edicole della città

Abbonati e ricevi il giornale a casa per un anno  
versa 35 € sul conto corrente postale\* 10 51 57 44 22

intestato a Progetto Missione Impresa Sociale scrivendo "Abbonamento Frontiera" nella causale specificando nome, cognome, codice fiscale e indirizzo di consegna

\*Dopo aver svolto l'operazione all'Ufficio Postale invia la tua ricevuta via Whatsapp al numero 351 871 5052 Per ulteriori informazioni contatta la Redazione di Frontiera al numero 0746 25361